



Il caso Gli esperti dell'assessorato regionale alla Sanità prevedono un incremento notevole dei contagi

Il Lazio teme l'escalation

Quattro poli ospedalieri a Roma dedicati al Covid-19. L'ipotesi di estendere i tamponi

IL FRONTE LAZIALE

TONJORTOLEVA

La Regione Lazio si prepara al picco di contagi previsto nei prossimi giorni. Il livello di allerta delle strutture sanitarie presenti a Roma e nelle province non è mai stato alto come in queste ore. Gli esperti con cui si consulta quotidianamente l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato hanno realizzato diversi scenari possibili, ricavati dai numeri di queste settimane. Gli incrementi degli ultimi tre giorni confermano la possibilità che da qui a giovedì prossimo il Lazio assista ad una escalation. Ad ogni modo c'è un cauto ottimismo perché il quadro peggiore sembra essere scongiurato dal momento che le restrizioni nel Lazio sono scattate quando il contagio era ancora contenuto. L'unica incognita rimane quella di casi legati alla intensa mobilità che lo scorso 7 marzo s'è verificata dal nord al sud d'Italia.

Nella giornata ieri sono stati registrati 87 casi di positività e 3 i decessi. Nel Lazio ci sono dunque 483 casi.

Tra le idee su cui sta lavorando la Regione Lazio c'è anche quella di effettuare molti più tamponi di quanti ne sono stati fatti fino a oggi. E' una delle ragioni per cui nei giorni scorsi l'assessore D'Amato ha fatto allestire centri per l'analisi dei tamponi praticamente in ogni zona della regione. Uno screening a tappeto sul modello del Veneto. Attualmente i tamponi sono limitati a coloro che mostrano sintomi, ma se si esten-

Ieri altri 87 casi di positività e 3 morti. Nel Lazio ci sono dunque 483 casi totali



L'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma, quartier generale dell'emergenza

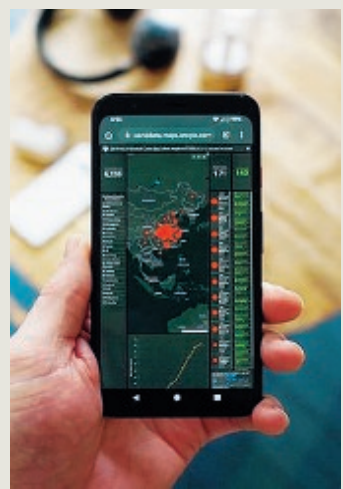
desse il campione si avrebbe la certezza di individuare anche i portatori asintomatici mettendoli in isolamento totale. Per non farsi trovare impreparati, nel Lazio sono stati allestiti 4 poli ospedalieri che saranno interamente dedicati al Covid 19. Oltre al raddoppio del numero di letti dello Spallanzani, già a partire da oggi è entrato in servizio il 'Columbus Covid 2 Hospital', l'ospedale realizzato a tempo di record dalla Fondazione Policlinico Gemelli, che dovrà assistere i pazienti affetti o i casi sospetti. Ben 260 i posti messi a disposizione nella struttura: di questi 60 sono destinati alla terapia in-

tensiva, il resto saranno utilizzati per l'isolamento protetto dei pazienti. Ma le novità non finiscono qui perché avremo altri due importanti strutture per l'emergenza. Innanzitutto il Policlinico Tor Vergata, dove è in atto una riorganizzazione interna che porterà al trasferimento della Medicina al San Giovanni Adolorata e al San Camillo, verrà dotato di 80 posti letto dedicati esclusivamente ai pazienti affetti da Covid-19, di cui 15 per la terapia intensiva. Diventano così 1500 i posti letto disponibili dedicati all'emergenza Coronavirus, comprensivi quelli delle province. ●

Una app per monitorare chi è positivo

LA NOVITÀ

«Parte la nuova app della Regione 'Lazio Doctor COVID' in collaborazione con i medici di medicina generale che permetterà un rapido ed immediato monitoraggio delle persone che si trovano in sorveglianza domiciliare. Il medico potrà accedere online o attraverso la app, che partirà prima per Android e a seguire per IOS, stabilendo così un contatto diretto con il paziente per la sorveglianza sanitaria a distanza in totale sicurezza». Lo ha annunciato l'assessore Alessio D'Amato. ●



Positivi, trend in lieve calo

Italia Ieri il numero dei contagiati è stato inferiore al giorno precedente

IL BOLLETTINO

Nella giornata di ieri, in Italia, sono stati 2470 i nuovi positivi al Coronavirus. Meno di domenica quando l'aumento su base giornaliera era stato di 2.853. Complessivamente sono 23.073 i malati di coronavirus. Il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 27.980. Sono alcuni dei dati forniti nella tradizionale conferenza stampa quotidiana della Protezione civile che si svolge a Roma. Il lieve trend negativo, cioè il calo del numero giornaliero di malati, è un piccolo segnale incoraggiante, come ha detto il capo della Protezione civile



Angelo Borrelli, il quale ha poi aggiunto che le vittime sono 349, 19 meno di domenica. Complessivamente i morti sono 2158. Sono 2.749 le persone guarite dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più di domenica, quando il dato giornaliero di 369.

Il trend del calo del numero giornaliero di contagiati si registra anche in Lombardia. Ma in questo caso quel che preoccupa maggiormente è il dato dei ricoverati, che nella sola giornata di ieri sono incrementati di oltre 1200 unità. «Quello che stiamo vedendo oggi riflette la diffusione del contagio che avevamo 12-14 giorni fa. Per vedere compiutamente in termine di riduzione soggetti contagiati, e au-

spicabilmente riduzione marcata dell'impatto clinico sui pazienti, c'è bisogno ancora di qualche giorno per vedere l'efficacia delle misure di contenimento». Lo ha detto Franco Locatelli (nella foto), presidente del Consiglio Superiore di Sanità durante la conferenza stampa. Su cure e dintorni, Locatelli ha precisato: «L'agenzia del farmaco Aifa sta lavorando proprio per dare le linee», spiega l'esperto del Comitato tecnico-scientifico attivato sull'emergenza Covid-19. «E' necessario che tutte le evidenze di efficacia siano riunite in un ambito ufficiale per non creare false aspettative. No agli annunci. E' tempo di responsabilità della comunità scientifica». ●